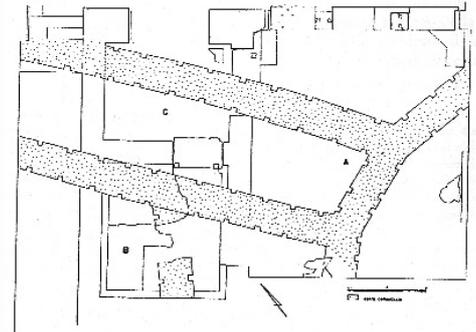


REGIO X, PALATINO, DOMUS TRANSITORIA (?), VANO A, OPUS SECTILE - ROMA (RM)**EDIFICIO RESIDENZIALE/PALATIUM**

L'edificio, già parzialmente scavato dal Bianchini nel 1721 e visto dal Boni nel 1913, fu rimesso in luce nel 1949 a circa m 7 di profondità, al disotto delle strutture del triclinio della Domus Flavia. Esso consiste nella fronte di un ninfeo situato alla metà del lato settentrionale di un cortile; di fronte ad esso, sul lato opposto (sud), si trovava un padiglione sorretto da colonne e fiancheggiato, ad est ed ovest, da un gruppo di tre ambienti (A,B,C) pavimentati in opus sectile, di cui uno (C) forse interpretabile come vestibolo. I resti delle citate strutture sono con ogni probabilità pertinenti alla prima residenza imperiale (Domus Transitoria) fatta costruire da Nerone e distrutta dall'incendio del 64 (le cui tracce furono in effetti rinvenute durante gli scavi 1949): in favore di tale ipotesi depongono la straordinaria ricchezza dei rivestimenti marmorei e anche le caratteristiche delle strutture murarie (in laterizi con letti di malta stilati e ricorsi regolari di tegoloni). Pianta edificio tratta da MORRICONE MATINI 1967.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE DI RAPPRESENTANZA

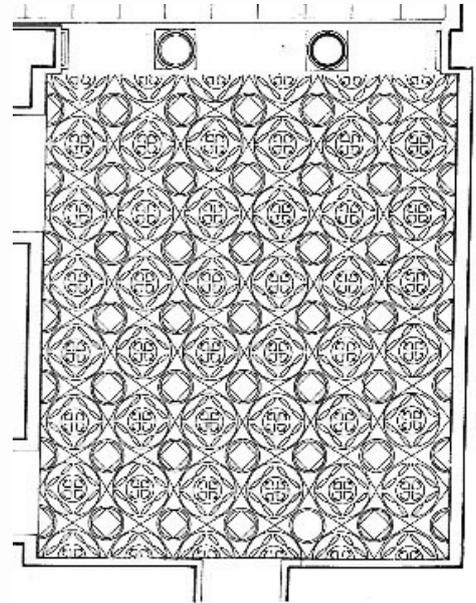
Sala quadrangolare A, a fianco del padiglione colonnato, rivestita con pavimento in opus sectile marmoreo; il vano risulta tagliato trasversalmente dalle fondazioni del triclinio della Domus Flavia.

LUNGHEZZA: 6.55 m - LARGHEZZA: 5.35 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

**Regio X, Palatino, Domus Transitoria (?), vano A, opus sectile**

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1949 - ENTE RESPONSABILE: SS BAR

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CRONIA: quadricromia neroniana

Del pavimento della sala si conservano quattro lacerti di opus sectile marmoreo (0.88 x 0.42, 0.90 x 0.89; 0.80 x 0.50; 0.70 x 0.55),

internamente articolato in motivi complessi (geometrici e vegetali), in redazione interamente marmorea (giallo antico, pavonazzetto, porfido rosso e verde).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 6.55 m; LARGHEZZA: 5.35 m;

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 6.55 m – LARGHEZZA: 5.35 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica e geometrico-vegetalizzata

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato con motivi complessi		

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Morricone 1967

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ (Roma, Palatino, Domus Augustana)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GUIDOBALDI, F. 1999, *Sectilia pavimenta delle residenze imperiali di Roma e dell'area romana*, in *La mosaïque Gréco – Romaine VII. Actes du Colloque International pour l'étude de la mosaïque antique (Tunis, 3-7 octobre 1994)*, Tunis, p. 643, pl. CCXLVIII.

GUIDOBALDI, F. 2003, *Sectilia pavimenta e incrustationes: i rivestimenti policromi pavimentali e parietali in marmo o materiali litici e litoidi dell'antichità romana*, in *Eternità e nobiltà di materia. Itinerario artistico tra le pietre policrome*, Firenze, p. 30, figg. 23-24.

MORRICONE MATINI, M.L. 1967, in *Regione Prima. Roma: Reg. X, Palatium (Mosaici Antichi in Italia)*, Roma, p. 64, fig. 24, tav. XXIX.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Angelelli, Claudia, Regio X, Palatino, Domus Transitoria (?), vano A, opus sectile, in TESS – scheda 4901 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4901>), 2008

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4901>

DATA SCHEDA: 2008 | AUTORE: Angelelli, Claudia | REF. SCIENT. : Guidobaldi, Federico